

Sabato 27 Novembre 2010 PROVINCIA Pagina 41

BRENZONE. Il ritorno dei ragazzi che studiano a Riva è un'odissea quotidiana, tra spintoni e attese di corse successive

Studenti sul bus come sardine. Mamme all'attacco dell'Atv

L'azienda: «Non ci è possibile incrementare i servizi, la colpa è anche dei molti turisti»

L'assessore: «Risposta comica»

Gli autobus per gli alunni che, da Brenzone, partono per studiare nelle scuole superiori di Riva del Garda sono insufficienti nel tragitto di ritorno. Molto spesso, alcuni di loro «non riescono neppure a salire sulla corriera, o devono lottare a gomitate e spintoni per guadagnare un posto in piedi per tornare a casa a un'ora decente».

A denunciare il tutto in municipio sono state alcune mamme di Brenzone e, nell'alto Garda, scoppia una vera e propria protesta contro la Atv. L'Azienda Trasporti di Verona, che governa il trasporto pubblico su ruota in città e provincia, è nel mirino di agguerritissime mamme le quali hanno coinvolto gli amministratori locali. Una lettera al direttore generale dell'Atv, Stefano Zaninelli, è stata inviata dall'assessore ai servizi sociali di Brenzone, Giancarlo Devoti. Devoti ha firmato una missiva assieme a Martina Battistoni, rappresentante delle mamme degli studenti. «Abbiamo atteso finora», ha sbottato Devoti, «perchè attendevamo una risposta scritta dal presidente Zaninelli, dopo colloqui telefonici con il referente Atv della nostra zona».

Ma, una volta letta la lettera giunta in municipio il 24 novembre, alle mamme e all'assessore è salita, e di molto, la pressione. Ma qual'è il problema? «Il viaggio di ritorno con i bus di Atv», ha detto Devoti, «è svolto, a giudizio di ragazzi e genitori, in condizioni scandalose, sia dal punto di vista della sicurezza che del comfort. Spesso i ragazzi sono ammassati sulle corriere e, a volte, devono aspettare la corsa successiva per tornare a casa, soprattutto il lunedì, il venerdì e il sabato, giorni in cui si accavallano gli orari di uscita di varie scuole».

Infatti, nella missiva del 4 ottobre inviata negli uffici di lungadige Galtarossa è scritto: «Il sovraffollamento delle vetture che garantiscono il collegamento con l'alto lago è insopportabile: i ragazzi sono costretti a difficili peripezie per poter prendere l'autobus soprattutto al ritorno da Riva... Inoltre, qualora siano riusciti a salire, i giovani sono spesso costretti ad un viaggio in piedi, con ripercussioni sulla sicurezza, sul comfort e, poi, sul rendimento scolastico».

Di qui la richiesta di «un incontro o un riscontro su quanto l'Azienda ha in atto di fare per la risoluzione del problema, alla luce del fatto che le famiglie corrispondono regolarmente il prezzo dell'abbonamento. Per il quale, però, non ricevono adeguato servizio».

Dopo oltre un mese e mezzo di attesa, in municipio a Brenzone una risposta è arrivata. E



porta la firma del direttore, Stefano Zaninelli. «È stato avviato un monitoraggio ancor più puntuale, a seguito della segnalazione», ha scritto Zaninelli, «sui problemi evidenziati. Dalle statistiche... ci risulta che, pur con un notevole affollamento di mezzi causato anche da molti turisti la cui presenza a breve diminuirà, il numero dei passeggeri a bordo e, in particolare, di quelli in piedi è sempre inferiore a quello previsto sulla carta di circolazione».

«Pertanto», prosegue, «pur comprendendo che il viaggio non è dei più confortevoli, posso assicurare che, sotto il profilo della sicurezza, non è stato trascurato nulla. Al momento non ci è possibile incrementare il servizio data la attuale disponibilità... di uomini e mezzi».

Poi, le parole che hanno fatto imbestialire mamme e assessore: «Terremo costantemente sotto controllo la situazione delle corse interessate, in particolar modo col sopraggiungere della prossima stagione turistica», hanno chiuso da Atv. «La risposta di Atv in municipio ha del comico. Ma di che turismo stiamo parlando?», commenta l'assessore Devoti. Irritato e per nulla soddisfatto l'esponente della giunta guidata da Rinaldo Sartori. «Non sono soddisfatto delle risposte», spiega, «perché è evidente che o non si è capito il problema o, peggio, la risposta è stata confezionata tempo fa e neanche aggiornata. Il problema è l'affollamento dei bus per i ragazzi pendolari, non dei turistici».

«A giugno le scuole chiudono», rivelano da Brenzone, «e allora di che stiamo parlando?», chiedono provocatoriamente alcune mamme. «Sono disponibile», ha chiuso, «a un sopralluogo coi genitori e coi responsabili di zona della Atv per verificare tutti insieme la situazione. Chi paga gli abbonamenti ha diritto al posto a sedere e a viaggiare in sicurezza».